

- altro corso d'acqua restituendola più a valle dopo un certo percorso.
- Divisione** parte di un'armata navale, o piccola armata navale, non minore di tre navi e posta sotto gli ordini di un solo ufficiale il quale suol essere un contro ammiraglio od un capitano di vascello.
- Doanga** piroga del Gange.
- Dock** vasto bacino circondato da banchina nel quale entrano le navi per il loro carico o scarico. Tale vocabolo serve anche ad indicare uno stabilimento commerciale creato nel punto ove finisce una via di mare e comincia una di terra, e destinato a far passare le merci nei magazzini e dai magazzini sui carri, col maggior comodo e colla minor spesa possibile, oltre al fatto che le merci sono sicuramente custodite. Il Dock tiene un po' del bacino di carenaggio e un po' del magazzino. Il Guglielmotti — che è un purista — vorrebbe sostituirla con *dicco* ma... chi lo usa? Vedi *Calata* come si dice nel dialetto ligure.
- Dogana** tassa stabilita a certe merci all'entrare o all'uscire da uno Stato; ~ luogo ove si scaricano le merci per gabellarle.
- Doganiere** impiegato addetto alla dogana.
- Dogare** porre e rimettere le doghe.
- Dôgre** bastimento olandese che prende il nome dal banco di Dôgre presso Terranova. Lo si usa particolarmente per la pesca delle aringhe.
- Dolce** detto di vento, di clima, di aria: temperato. Detto di acqua, che è pura, non salsa.
- Dolphin Lights** in inglese così si denominano le luci sistemate su pali (o gruppi di pali riuniti) piantati sul fondo come le bricole, in zone di poco fondo non esposte al mare.
- Doppiare** termine proprio della marina. Significa passare a breve distanza, descrivendo un breve giro, dall'una all'altra parte di un capo, di una punta, di un'isola. Quando si passa in linea retta si dice: *montare*.
- Doppieggiare** navigare, facendo più volte doppi giri.
- Doppino** quella parte di un canapo, o corda qualunque che si ripiega a doppio sopra se stessa: ~ come nodo marinaresco è quel ripiegamento che fa una cima sopra se stesso coll'arco alla curvatura. Entra come elemento in ogni nodo.
- Doppio parlato** specie di nodo che si usa per mettere un paranco a coda sopra una manovra.
- Dormiente d'un cavo** il dormiente d'un cavo, il fatizzo o l'arrecavo è la estremità d'una fune formata con un nodo o con una legatura ad un punto relativamente fisso.
- Dormiente o puntuale** pezzo di costruzione che cinge la nave internamente e per lungo, fissato alle sue coste e sul quale vanno ad incastrarsi ed appoggiarsi le teste dei bagli, a guisa delle travi sopra alla cornice d'una sala.
- Dove (Regole di)** servono per governare un bastimento in una tempesta rotativa, e sono riassunte in due tabelle che sono riportate in molti testi di nautica.
- Draga** strumento meccanico fatto a cucchiali e di gran bracci a leva, adoperato particolarmente nei porti, fiumi, canali per togliere il deposito di fango che impedisce il passaggio alle navi. Si usa anche il vocabolo *Cava-fango* più italiano o anche *bargagno* come vuole il Guglielmotti (*draga* viene dal francese *drague*). Vedi *Pirodraga*.
- Dragamine (battello)** battello per lo più di piccole dimensioni, accennatamente attrezzato per il dragaggio delle mine o torpedini subacquee disseminate nel mare in tempo di guerra.
- Dragante** voce dialettale per *trincanto* o *trigante*.